

Stampare di GETTO

Una panoramica sulle carte inkjet, per capirne di più e valutarne le differenze. Ventiquattro carte leader testate su Canon S800 e HP 1215

● DI MASSIMO CREMAGNANI
master@capitolouno.com

Le stampanti a getto d'inchiostro sono ormai diffusissime, a livello sia consumer che semiprofessionale e professionale, se consideriamo anche i plotter di grande formato.

Siamo abituati a considerare questa tipologia di macchine come la più adatta alla riproduzione fotografica, cioè alla stampa su carta fotografica (il termine corretto sarebbe "carta a effetto fotografico", poiché non si tratta di supporti emulsionati. Noi adotteremo la definizione più sintetica). Quest'associazione è dovuta principalmente alla recente diffusione della fotografia digitale (le fotocamere compatte, che consentono tranquillamente di realizzare fotografie in formato A4, hanno ormai prezzi accessibili, così come le relative stampanti). Non dimentichiamo che la ricerca di una risoluzione fotorealistica ha contemporaneamente favorito anche lo sviluppo dei settori dell'ela-

borazione d'immagine, della computer painting e del rendering.

La grafica pubblicitaria può considerarsi un caso a parte, in quanto gli elevati costi di produzione che l'ink-jet comporta sono consigliabili solo con basse tirature. Di conseguenza questa soluzione viene adottata più che altro per realizzare striscioni o manifesti di grandi dimensioni e prove di stampa (in questo caso specifico solo se non si ritenga

maggiormente affidabile una stampante laser PostScript, più fedele nella separazione colori).

Ma torniamo a parlare delle carte: a differenza di ogni altro sistema di stampa, gli inchiostri della categoria ink-jet necessitano di una particolare preparazione del supporto, detta anche "spalmatura". La spalmatura consiste in una serie di verniciature sovrapposte, tese di volta in volta a confermare il punto di

bianco della carta, favorire la penetrazione delle microgocce d'inchiostro tra le fibre evitando un'eccessiva diffusione (sbavature), fissare il colore e proteggere l'immagine da agenti esterni come acqua o raggi UV. Senza questo accorgimento, come vi sarà facile constatare (anche se non è consigliabile per l'integrità delle testine di stampa), l'immagine che otterrete risulterà sbiadita, confusa ed estremamente vulnerabile a tutto. È quindi d'obbligo, per ottenere i risultati desiderati, affidarsi a queste carte "specia-



li", riconoscibili dalle confezioni ridotte, dai prezzi elevati e dalle peculiarità che cercheremo di svelare in questo articolo.

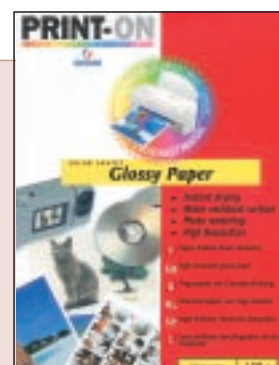
● **GENERICAMENTE INK-JET**

È importante sapere che esistono diverse tecnologie di stampa a getto d'inchiostro: termica, come le HP o le Lexmark, bubblejet come le Canon, oppure piezoelettrica, come le Epson. Queste differenze prendono il nome dal sistema di creazione e spruzzo delle micro-particelle d'inchiostro ed è proprio in base a questa differenziazione che diversi modelli raggiungono diverse risoluzioni di stampa. Strettamente correlata è la composizione chimica degli inchiostri stessi (ad acqua, alcool o pigmento, solo per citarne alcuni) ed è quindi ovvio che ogni stampante otten-

ga particolari risultati in base alla carta utilizzata. A confondere maggiormente le idee, ci sono i driver di stampa, veri e propri programmi che interpretano il colore dei file per l'impostazione d'uscita selezionata, col fine di raggiungere la massima fedeltà (o appariscenza, a seconda dei casi) rispetto all'immagine originale. Le stampanti utilizzate per questo articolo appartengono entrambe alla categoria QuickDraw, ovvero interpretano i dati in RGB per convertirli poi in quadricromia (nel caso dell'HP) o in esacromia (per la Canon); i valori di conversione variano a seconda delle impostazioni di supporto o di risoluzione adottate.

Ma non illudiamoci che ogni stampante ink-jet abbia esclusivamente una precisa (e ancor più limitata) gamma di supporti cartacei ottimali

a sua disposizione: nonostante tutti i consigli dettati dalle case produttrici di stampanti, siamo sempre liberi di sperimentare soluzioni particolari, di adottare abbinamenti impropri e di fingere una parossistica daltonia, sempre in virtù del nostro gusto personale.



CANSON PRINT-ON

via Privata Maria Teresa 8
20123 Milano
Tel. 02 8023101 - Fax 02 72094540
www.canson.fr

Glossy Paper

130 g: carta fotografica lucida leggera

Glossy Paper

180 g: carta fotografica lucida pesante

High Resolution Paper

180 g: carta fotografica matte pesante

Coated Mi-Teintes light yellow

170 g: cartoncino matte giallo

Inkjet Canvas

330 g: tela in cotone lucida

Cartiera artistica tra le più note, la Canson vanta un ricco campionario di cartoncini ispirati alle tecniche classiche. Tutte le carte della nostra prova presentano una buona resa cromatica e una valida tenuta dell'inchiostro, anche se con le glossy è consigliabile aumentare la saturazione. La tela presenta una trama consistente, piacevole sulle campiture ma che sminuisce i piccoli dettagli.



↑ *La differenza tra le due stampanti testate si rivela principalmente nel contrasto maggiore della PhotoSmart, dovuto all'uso di quattro colori contro i sei della S800. Pur migliorando alcuni dettagli, la puntinatura presente nelle sfumature può risultare fastidiosa*

● CHI FA LE CARTE

Tutte le grosse aziende produttrici di stampanti sviluppano, in base ai propri modelli di punta, linee personalizzate di carte speciali, appositamente studiate per esaltare le capacità delle loro macchine. L'HP affida le sue stampe alle Premium Glossy Photo Paper, sia lucide che opache, mentre la Canon ha sviluppato la PR 101 proprio per la S800.

Esistono però anche numerosi produttori esterni, che condividono (almeno in parte) la ricerca delle aziende, proponendo infine prodotti estremamente validi e favorendo enormemente la libertà di scelta. Partecipano a questa prova la Canson con la serie Print-On, la Ferrania con le Opti-Jet e la Werein Aristeia con le sue Ultrajet. A differenza dei produttori di stampanti, che tendono a vendere in monopolio il pacchetto completo (stampante + inchiostro + carta, ma anche scanner e fotocamera, tutti creati per la migliore sinergia), gli "indipendenti" testano i loro prodotti sulla maggior parte delle stampanti, almeno su quelle più diffuse. Sono normalmente incluse in questa cerchia Canon, Epson, HP e Lexmark e per ogni modello è diventata buona abitudine segnalare le

migliori impostazioni di stampa.

In questo articolo, ci siamo occupati per lo più di carte "speciali", ossia di alta grammatura e dedicate prevalentemente alla stampa ad altissima risoluzione. Oltre alle carte fotografiche, vedremo come reagiscono e a quali scopi si prestano diversi tipi di cartoncini e tele in cotone e alcuni modelli di pellicole opache.

● DIFFERENZE EMPIRICHE (E) SULLA CARTA

Come dicevo, a parte qualche raro esempio in cui uno stesso prodotto viene distribuito sotto marchi diversi, ogni carta possiede peculiarità oggettive che è bene saper riconoscere.

Il peso, spesso dichiarato sulla confezione, è un dato fondamentale. Pensiamo al semplice foglio di carta, quello da lettera: 80 grammi, senza preparazione. Per una stampa ad alta risoluzione è preferibile prendere in considerazione carte da 170 grammi in su, poiché l'elevata dose d'inchiostro e i più lenti tempi di stesura potrebbero inzuppare la carta, che si imbarcherebbe. Sia le fotografiche che i cartoncini variano mediamente da 170 a 260



CANON

Palazzo L, Strada 6
20089 Milanofiori, Rozzano (MI)
Tel. 02 82481 - Fax 02 82484600
www.canon.it

Photo Paper Pro PR 101

~230 g: carta fotografica
lucida pesante

Glossy Photo Paper GP 301 A4+

~170 g: carta fotografica lucida

High Gloss Photo Film HG 201

~130 g: pellicola fotografica lucida

Il packaging estremamente protettivo e i colori molto caldi caratterizzano tutte le carte testate. Ottima luminosità e definizione su tutti i modelli, specialmente con il Glossy Film. Il peso è indicativo, non essendo dichiarato sulla confezione.

grammi, mentre le tele in cotone arrivano anche a 350. In quest'ultimo caso, più che del peso, bisogna tenere conto dello spessore, che può causare problemi con i rulli di trascinamento di alcune stampanti, tra le quali la S800.

La sensazione al tatto cambia a seconda delle preparazioni e delle condizioni atmosferiche in cui lavoriamo; è abbastanza normale accusare un fastidioso senso di viscosità, soprattutto con le carte più lucide e con quelle fronte-retro (preparate, cioè, su entrambi i lati), determinate dall'alta dose di spalmatura in relazione al volume del supporto originale. Per una valutazione accu-

Glossy Paper, Photo Gloss Paper			
		MEDIA TYPE	PRINT QUALITY/PRINT MODE
Epson	Stylus color L, Pro Others Stylus	+ High Quality Glossy Paper + Photo Quality Glossy Film	+ Super 128 dpi + Quality or speed
Heviwert Packard	Swaljet series	+ HP Glossy Paper	+ Best
Canon	BJC 600 BJC 610, 7000, 8000/8000 series Regular Color Cartridges	+ Coated Paper or Transparency + Glossy Paper + Gloss Paper	+ High + High or Photo + Photo
Lexmark	Everjet Others	+ Glossy Paper + Glossy / Photo Paper	+ Presentation + High

↑ I produttori indipendenti testano le carte sulle più diffuse stampanti in circolazione e includono nelle confezioni le indicazioni per ottenere i migliori risultati. Se il vostro modello non è incluso nella lista, potete provare a curiosare sul relativo sito Internet



HEWLETT-PACKARD

via G. di Vittorio, 9
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02 92121 - Fax 02 92104473
www.hp.com

Premium Plus Photo Paper Glossy

236 g: carta fotografica lucida pesante

Premium Plus Photo Paper Matte

236 g: carta fotografica opaca pesante

Professional Brochure & Flier

Paper Two-Sided Gloss

162 g: carta fotografica
lucida fronte-retro

Ottimi i colori ottenuti con le due fotografie, un po' opachi sulla two-sided. La glossy ha subito un leggero banding alla risoluzione massima, attenuatosi dopo alcuni giorni di asciugatura. La matte ottimizza le sfumature leggere. La copertura è molto forte, quindi si consiglia un leggero schiarimento dell'immagine

rata, è meglio aspettare alcuni minuti dopo la stampa (un po' di più nelle giornate molto umide), poiché la sovrapposizione con l'inchiostro spesso elimina questo difetto.

Fondamentali per l'immagine sono l'opacità, strettamente legata allo spessore e alla composizione della carta e il punto di bianco. È infatti incredibile la differenza che si può notare accostando più fogli che, presi singolarmente, avremmo classificato come "bianchi". Avremo la netta sensazione che alcuni fogli siano più giallognoli, fatto che causerà un riscaldamento dei toni di colore dell'immagine (soprattutto rossi e blu), mentre altri ci appariranno azzurri, causando quindi un raffreddamento degli incarnati e una tendenza al verde. Se i cartoncini tendono – più o meno volontariamente – al giallo, i film sono in genere molto più freddi, avvicinandosi leggermente all'azzurro; ma questa non è una regola fissa. Le carte glossy possono presentare tendenze su entrambi i fronti, ma si tenga presente che, nel tempo e sotto l'esposizione ai raggi UV, è facile che virino verso il giallo.

Anche la granulosità, quella leggera texture che si può notare soprattutto sulle carte più lucide, incide, pur leggermente, sulla percezione dei dettagli e sull'impat-

to generale dell'immagine.

Nelle carte artistiche, quelle volutamente "segnate" con goffrature o filigrane, l'effetto è decisamente più marcato e solo il vostro gusto estetico vi aiuterà ad abbinare le immagini più adatte. Ricordate però che in questi prodotti si manifesta una leggera perdita di dettaglio in favore di sfumature più morbide, soprattutto nelle campiture più ampie; inoltre si possono notare forti contrasti in corrispondenza dei microsolchi presenti sul supporto: sono tutti dettagli che, sfruttati adeguatamente, valorizzeranno l'impatto della vostra opera. In ogni caso, il consiglio principale resta sempre quello di valutare attentamente lo scopo finale della vostra stampa – a chi e come dev'essere consegnata, in quale contesto, quanto sarà maneggiata, dove sarà esposta e per quanto tempo – e la sintonia con il soggetto rappresentato.

● IL TEST

Per lo svolgimento del test, sono state utilizzate principalmente due immagini. Una è la classica prova colore di Adobe. Anche se si tratta di un'immagine di quadricromia, è ottima per il confronto diretto e per valutare la corrispondenza dei colori e dettagli. La seconda è una foto-



← Le immagini utilizzate per il test comparativo: la classica fruttivendola brasiliana completa di barre di calibrazione e una natura morta con casco. Quest'ultima immagine è stata scelta per le sottili trame del tavolo e della borsa, che determinano la precisione e il contrasto, e per le sfumature leggere, punto dolente di molte stampanti

grafia in cui compaiono colori pieni e sfumature tenui, ma soprattutto foglie, tessuto e una griglia metallica: sono tutti soggetti utili a verificare la definizione e i contrasti nei particolari.

Inoltre, sono state effettuate numerose prove di stampa di fotografie e di quadri realizzati al computer, al fine di forzare i colori e analizzare gli abbinamenti con i diversi supporti. Abbiamo stampato le carte Canon e HP anche con le rispettive concorrenti, per semplice curiosità. Dato che i supporti sono dichiaratamente garantiti solo per le stampanti omonime, non abbiamo voluto tenuto conto, nel giudizio globale dei pessimi risultati ottenuti con i nostri esperimenti.

Come accennavo prima, la diligente mania della fotografia digitale ha fatto sì che ben tredici delle ventiquattro carte giunte in redazione per il test fossero "fotografiche".

Dobbiamo fare comunque qualche distinzione: la maggior parte delle carte fotografiche sono lucide,

dette anche "glossy"; sono quelle più simili alla vera carta fotografica, almeno a quella del tipo più diffuso. Esistono infatti anche carte fotografiche chimiche opache, ovvero "matte" (o "semimatte", a seconda del livello di opacità) e, di conseguenza, i loro corrispettivi a getto d'inchiostro.

Abbiamo inoltre i "film", ovvero pellicole in PVC (o polimeri analoghi) che non contengono un grammo di carta; sono interamente sintetici, ma vengono spalmati esattamente come gli altri supporti. Anche in questo caso si possono distinguere film lucidi e film opachi (e trasparenti).

Le pellicole sono generalmente apprezzate dai grafici per la pulizia e la brillantezza dei colori e in questo test abbiamo potuto notare la maggior lucentezza del supporto Canon, l'HG-201, che ha dato risultati eccellenti. Il Ferrania Ultra Glossy White Film, più leggero, presentava con entrambe le stampanti una leggera sgranatura, dovuta alla separazione degli inchiostri.

● LE CARTE FOTOGRAFICHE

La Pr-101 è stata studiata proprio per esaltare la lucentezza ottenibile con la S800; la differenza, in effetti, si nota solo con immagini molto saturate, soprattutto in quei valori RGB meglio riproducibili da stampanti



FERRANIA OPTIJET

viale della Libertà 57, Fraz. Ferrania
17014 Cairo Montenotte (SV)
Tel. 019 5224439 - Fax 019 5224480
www.ferrania.it

Professional Glossy Photo Paper

260 g: carta fotografica lucida
pesante idroresistente

Photo Paper Glossy Premium Weight

230 g: carta fotografica lucida pesante

Ultra Glossy White Film

100m: pellicola fotografica lucida

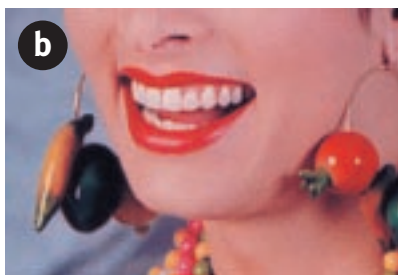
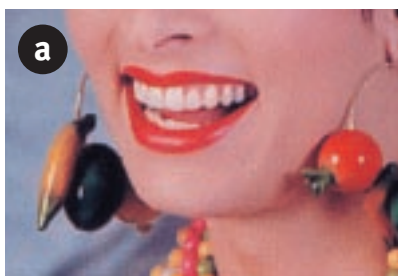
Art Canvas Painting Cloth

350 g: tela in cotone opaca

Buona resa cromatica per tutti i supporti, tra cui spiccano per la definizione la glossy da 260 grammi e il film; attenzione, però, ai lunghi tempi di asciugatura di quest'ultimo. La fotografica da 230 grammi ha presentato una forte separazione degli inchiostri con la Canon, mentre la tela tende a evidenziare il nero nella trama, una particolarità che può essere sfruttata a vantaggio del contrasto. Buona la resistenza all'acqua della Professional.



➔ **Tanto luminosa quanto precisa nei dettagli, la carta Canon PR-101 abbinata alla S800. L'impatto visivo è notevole**



↑ I risultati ottenibili con la HP Premium Plus Photo Paper Matte migliorano notevolmente alla massima risoluzione (b)

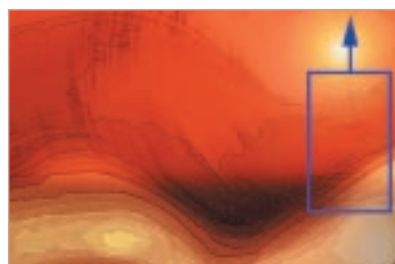
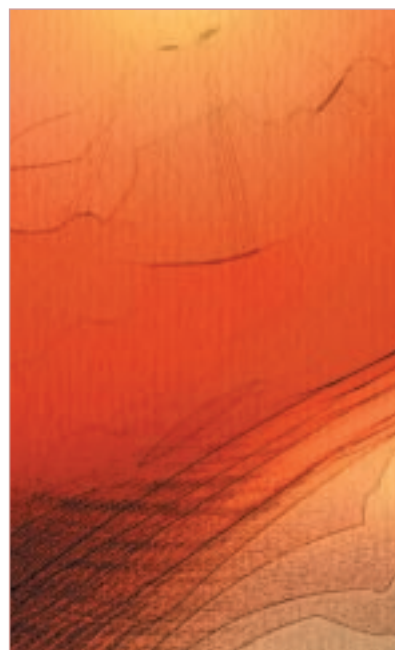
↓ Alcune carte a effetto fotografico permettono dettagli finissimi. Nell'immagine a 300 dpi stampata su carta Ferrania Professional Glossy Photo Paper (a), possiamo tranquillamente confrontare il dettaglio (b) con il file originale (c)



dotate di esacromia. Il dettaglio è pressoché perfetto e le sfumature sfruttano al limite le testine di stampa. La GP-301, più leggera, si pone praticamente allo stesso livello qualitativo, pur presentando una minore lucentezza; in formato A4+, permette di stampare immagini al vivo di 21 centimetri per 33.

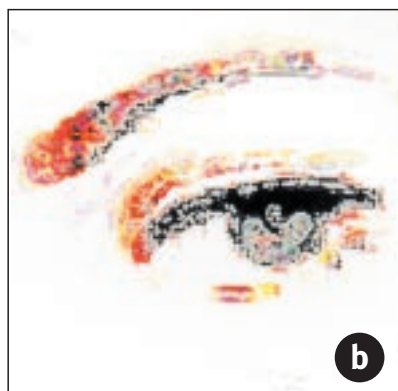
La carta HP Premium Plus Photo Paper esalta enormemente la resa della PhotoSmart 1215, riducendo al minimo la puntinatura che purtroppo caratterizza questa stampante. I colori sono pieni e saturi, forse anche troppo; è quindi consigliabile schiarire l'immagine del 5-10% circa. Lo stesso discorso vale per la versione matte della stessa carta, con la quale abbiamo riscontrato un netto miglioramento impostando la stampante a 1200 x 2400 punti, invece dei 1200 del modo automatico. Naturalmente, sulla carta opaca le sfumature sono molto più godibili.

La Professional Brochure & Flier Paper, preparata per la stampa su entrambi i lati, è risultata più opaca del previsto, con un forte appiattimento delle sfumature. Molto evidenti anche la puntinatura e i solchi dovuti al trascinamento, probabilmente eludibili effettuando un solo



"Hep" - © Massimo Cremagnani

↑ L'uso di cartoncini pesanti valorizza maggiormente le immagini. Qui vediamo come la Ultrjet 240 T, pur mantenendo perfettamente il dettaglio, aggiunga con la sua consistenza una leggera vibrazione alle sfumature



"Aafh" - © Massimo Cremagnani

passaggio di stampa; esiste infatti un modulo aggiuntivo fronte-retro, opzionale per la PhotoSmart 1215 e di serie sulla 1218.

Tra le Glossy Paper prodotte da Canon, quella da 130 grammi ha un po' sofferto gli inchiostri della S800: si è leggermente imbarcata, strisciando contro le testine. La definizione è risultata molto buona per entrambi i modelli, con maggiore contrasto nelle prove realizzate sulla stampante HP. Anche la High Resolution opaca si è rivelata fedele all'originale, con colori più caldi nel caso della stampante Canon.

Due le carte presentate da Ferrania, con marchio OptiJet: la Glossy Premium Weight, pur mantenendo ottimi livelli nei colori più carichi e nelle sfumature leggere, ha esibito considerevoli sgranature nei toni medi e medio-alti, con entrambe le stampanti. Molto meglio si è comportata la Professional Glossy Photo Paper, soprattutto sulla stampa HP in cui la saturazione cromatica ha raggiunto livelli elevatissimi.

Arriviamo così alla Werein Aristeia e alla sua infinita serie di prodotti a marchio UltraJet. Iniziamo dalla 168/SL che, sia sul fronte che sul retro, ha ottenuto risultati molto buoni, mantenendo anche un'opacità più che accettabile. Le sottili righe dovute al doppio trascinamento quasi scompaiono di fronte alla pienezza dei colori ottenuti.

Possiamo ritrovare la stessa qualità anche sulla 185/S, una semimatte che rappresenta forse la maggiore fedeltà cromatica tra tutte le carte testate. Anche la 200 LF, pur tendendo leggermente al giallo, si è comportata bene.

La WR 260/S, dalla satinatura molto presente, ha dato risultati migliori della sorella glossy, la WR 260. Quest'ultima, infatti, dopo aver passato egregiamente la prova con HP, ha esibito una stampa Canon lievemente sgranata nei neri, difetto inavvertibile sulla 260/S.



➤ **La Canon Inkjet Canvas (a) è la più lucida tra le tele prese in considerazione. Di forte impatto globale, accentua i toni più saturi. Nella foto possiamo notare la forte trama, paragonata a quella altrettanto presente della UltraJet 190 T (b)**

● I CARTONCINI

L'UltraJet 190 T è l'unico cartoncino bianco di questa prova. Fa parte di quella famiglia di carte "segnate", che presentano cioè una forte texturizzazione in rilievo: martellate, filigranate, a buccia d'arancia oppure, come in questo caso, telate. L'alta grammatura fa sì che i colori siano alquanto vivaci e i rilievi propri della carta non compromettono assolutamente il dettaglio. La stampa con la Canon si è rivelata leggermente più opaca (così come con gli altri cartoncini), ma comunque accettabile. Passiamo ora ai tre "giallini": UltraJet 240 T è in realtà un panna e presenta una trama tipo canapa. Ottima prestazione sotto ogni punto di vista, con entrambe le stampanti. I 240 grammi di peso offrono una forte presenza, sia visiva che al tatto, e un'alta resistenza; è quindi indicato per inviti o presentazioni a mano, oltre che per immagini di tipo pittorico.



➤ **La tela Ferrania si è comportata ottimamente con la 1215, mentre la stampa Canon presenta una leggera separazione del nero, che accentua la trama del tessuto. Questo "difetto" può essere sfruttato per accentuare il contrasto in immagini adeguatamente equilibrate**

Sempre UltraJet, la 160 T si avvicina molto alla sorella maggiore, anche se qui si tratta di un vaniglia dal peso minore e dalla trama meno evidente.

La Coated Mi-Teintes di Canson, testata nel colore light yellow, è disponibile anche in altre sei tinte acquarello. È la più scura del gruppo e questo influisce leggermente sul colore. La stampa con la 1215 ha evidenziato una leggera perdita di dettaglio, molto meno avvertibile con la stampante Canon. Una buona applicazione potrebbe essere la riproduzione di immagini old-style, magari virate in seppia.

● LE TELE

Le tele, o "canvas", cercano disperatamente di trasformare l'immagine digitale in un dipinto. Purtroppo, la piattezza della stesura del colore, tipica di questo sistema di stampa, conferisce un impatto molto diverso che, in alcuni casi, abbassa il valore stesso dell'immagine, relegandolo al volgare concetto di "copia". È bene, quindi, cercare di interpretare la trama del tessuto come parte integrante del disegno e valutare il coefficiente di assorbimento del colore.

La Canson Inkjet Canvas è la più lucida tra le tele di questa prova, il che comporta una certa perdita nei mezzitoni, accentuata dalla forte trama del tessuto, in virtù di una maggiore brillantezza e di un impatto globale più aggressivo. Se ne consiglia quindi un uso con immagini molto contrastate e vivaci, in cui i dettagli più piccoli non siano particolarmente rilevanti.

Al lato opposto, la WRC 350 della UltraJet è piuttosto opaca, presenta una trama più leggera e un migliore dettaglio. Essendo inoltre di un bianco più caldo rispetto alle concorrenti, si presta perfettamente alla riproduzione di ritratti e incarnati in genere.

Esattamente tra le due troviamo la Ferrania Art Canvas Painting Cloth, leggermente lucida e di trama media. Molto precisa nella riproduzione dei particolari, offre colori vivaci e sfumature di buon livello per la sua categoria. Ottima la prestazione di stampa con HP, mentre sulla S800 si è presentata una forte separazione del nero, che ha evidenziato la trama del tessuto.

● SE QUESTO NON VI BASTA...

...vi ricordo anche altri esempi di carta ink-jet che in questa occasione non abbiamo avuto modo di testare, ma che cercheremo di presentarvi nei prossimi numeri. Unitamente alle tipologie, citerò alcune delle case produttrici più diffuse; tenete conto però che la disponibilità è di fatto molto più ampia e una lista completa non rientrerebbe nello spazio a mia disposizione.

Ci sono le carte metallizzate (UltraJet, Pigna), che si presentano come fogli d'alluminio, d'argento e d'oro, anche in varie tonalità. Sono consigliate per lavori in scala di grigio, poiché il fondo incide pesantemente sui colori, sia in copertura che in contrasto. Generalmente, queste carte tendono a coagulare il colore verso i bordi più contrastati dell'immagine, appiattendolo in questo modo le sfu-



WEREIN ARISTEA ULTRAJET

via Passo Pordoi 5, 20139 Milano
Tel. 02 533213 - Fax 02 552107060

168/SL 168 g: carta fotografica semimatte fronte-retro idroresistente

185/S 185 g: carta fotografica semimatte idrorepellente

200 LF 200 g: carta fotografica lucida pesante idrorepellente

WR 260 260 g: carta fotografica lucida pesante idrorepellente

WR 260/S 260 g: carta fotografica satinata pesante idrorepellente

160 T 160 g: cartoncino artistico vaniglia

190 T 190 g: cartoncino artistico a trama telata

240 T 240 g: cartoncino artistico pesante acquarello

WRC 350 350 g: tela in cotone opaca

La Werein Aristeia dispone di un ricchissimo campionario di carte per tutti i gusti, sia in formato che in rotolo. Le fotografiche del nostro test hanno risposto molto bene su entrambe le stampanti, anche se con l'HP i colori risultano più saturi. La 168/SL funziona ugualmente bene su entrambi i lati. La resistenza all'acqua è molto buona in tutti i casi dichiarati, ma solo dopo alcune ore dalla stampa. I cartoncini, di alta grammatura rispetto alle case concorrenti, possono valorizzare l'immagine, specie se pittorica o grafica. Per la tela, forse eccessivamente opaca, è consigliabile uno spray finale protettivo semilucido, per ravvivare i colori.

HP 1215



Formato: A4, 4 colori, 2.400 x 1.200 dpi
Compatibilità: PC e Mac. Porta parallela, USB, CompactFlash, SmartMedia, IBM Microdrive, infrarossi
Prezzo: 825.000 lire

PRO

Compatibilità praticamente universale, corrispondenza colori, silenziosità

CONTRO

Caricamento fogli a faccia in basso, limiti della quadricromia nelle sfumature, banding e puntinatura anche alla massima risoluzione

Hp continua ad agevolare la pigrizia dei suoi clienti realizzando strumenti sempre più automatici nella loro versatilità. Pur scartando il termine ufficiale "intelligente", che considero improprio, inflazionato e oltremodo offensivo, lo sforzo atto a sollevare l'utente dal duro compito di impostare una stampa è notevole. Il concentrato di tecnologia si nota a colpo d'occhio: il display lcd multifunzione è circondato da numerosi pulsanti e dagli slot d'inserimento per le schede di memoria, per stampare da ogni fotocamera senza pas-

sare dal via; sono supportate schede CompactFlash, SmartMedia e IBM Microdrive. Sono inoltre disponibili l'immortale parallela, l'USB, e una bella porta a infrarossi.

Non ci si deve preoccupare nemmeno di selezionare il giusto tipo di carta, in quanto un apposito sensore ne identificherà il modello (solo con carta Hp) e imposterà tutto di conseguenza.

Per il resto, la 1215 si presenta leggermente più voluminosa rispetto alla media. Il cassetto di caricamento sul lato inferiore ha capacità massima di 100 fogli; un alloggiamento a parte è dedicato alla carta fotografica formato cartolina (4 x 6 pollici), ma proprio il cassetto principale lascia perplessi: la carta deve essere caricata con il lato stampabile verso il basso, il che causa spesso graffi piuttosto vistosi; è inoltre molto facile lasciare impronte digitali durante lo scomodo inserimento.

L'interfaccia driver, semplice e selettiva, non permette molte variazioni rispetto alle impostazioni base, monopolisticamente basate sulle carte dello stesso marchio.

In fase di stampa, la 1215 è estremamente silenziosa, quasi inavvertibile. Le stampe ottenute presentano una buona corrispondenza cromatica, ma l'uso di soli quattro colori pone dei limiti alle sfumature più tenui, caratterizzate da una forte puntinatura. Questo problema scompare con carte matte o supporti non lucidi in generale, così come il leggero banding e i segni di trascinarsi rilevati sulle carte di maggiore grammatura.

mature più scure. Con immagini al tratto o di grafica, il risultato può essere molto interessante.

Le carte a trasferimento termico (Canson, Boeder) sono quelle che si usano per stampare le magliette in casa. Non sopportano una risoluzione altissima e tendono a saturare molto i colori. Ricordate anche che il bianco non viene stampato, nel caso vogliate decorare una T-shirt colorata

Le adesive esistono in diversi formati, per lo più nella versione standard delle classiche etichette. Raramente superano i novanta grammi di peso, anche se vale la pena segnalare le Avery ad alta risoluzione e idroresistenti, praticamente di tipo fotografico.

Infine ci sono, i film lucidi per retroproiezione (3M, HP), per chi ancora tiene conferenze con questo sistema. La spalmatura lascia una texture leggermente opaca e sono quindi sconsigliabili per destinazioni più legate all'immagine; in questo caso, meglio una stampa lambda. Ma di questo parleremo un'altra volta. ✍️

CANON S800

Formato: A4+ e panoramico, 6 colori, 2.400 x 1.200 dpi
Compatibilità: PC e Mac. Porta parallela e USB
Prezzo: 999.000 lire

PRO

Ottima definizione di stampa, velocità, software di controllo estremamente versatile

CONTRO

Difficoltà nel caricamento di tele in cotone. Non supporta le schede di memoria delle fotocamere. È un po' cara

Canon è sinonimo di fotografia e con la S800 ha finalmente raggiunto una definizione di stampa degna di questo nome. Le sfumature sono praticamente continue e i dettagli pre-

cisi fin nei minimi particolari.

I colori, se escludiamo gli ottimi risultati su film Canon HG-201, sono piuttosto tenui, ma il problema è risolvibile attraverso le funzioni avanzate del software di gestione che, oltre a regolare le variazioni sui quattro colori della quadricromia, agisce anche su saturazione, luminosità e su altri algoritmi di ottimizzazione dai nomi fantasiosi. Il software controlla anche il consumo delle singole cartucce di colore, segnalandone l'imminente esaurimento. Molto esauriente il manuale in formato PDF.

Semplice, per non dire minimale, la S800 si presenta con un corpo molto compatto, con caricamento dall'alto e due soli pulsanti di controllo: on/off e avanzamento carta. Sono purtroppo assenti gli slot per SmartMedia e affini,

ormai un must tra le concorrenti più dirette. L'unico modo di utilizzarla resta quindi attraverso le connessioni a porta parallela e USB.

La velocità di stampa è impressionante: un A4 al 70 per cento circa di copertura in due minuti a 1200 punti e poco più del doppio a 1400. Abbastanza silenziosa, lamenta qualche cigolio con carte molto pesanti. Per le tele in cotone, infine, abbiamo riscontrato un vero e proprio rifiuto: il carrello eccessivamente basso non riesce a far presa sul supporto. Nota un po' dolente, ma non irrilevante, il prezzo decisamente elevato per la categoria.

